Anno VIII N. 131 — Udine, Lunedì-Martedì 15-16 Giugno 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA LIBERTÀ DELLA CHIESA

E IL SUO DIRITTO

Di queste materie ne ha trattato, come al suo solito, eloquentemente il signor De Belcastel nel suo discorso all'Assemblea generale dei Cattolici di Francia il 30 maggio dell'anno corrente. Niente di più utile pei cattolici in questi tempi, e però ne vogliamo dare la parte principale ai nostri lettori.

I.

« Che cosa è la libertà della Chiesa? E che cosa è la libertà?

Vi hanno giorni, nei quali il nome di libertà entusiasma e niuno la rinnega, e giorni nei quali se ne veste tanto il vizio quanto la virtù. Per la qual cosa si rende necessario di definirla.

Essa non è per l'individuo il potere di fare tutto ciò che gli piace. Perchè allora sarebbe il codice dei selvaggi.

Non è la semplice facoltà di fare ciò che permette la legge. Perchè se il legislatore, sia moltitudine o Cesare, volesse proibire ciò che gli dispiace, la libertà non sarebbe che un nome vano, e tutti i diritti soccomberebbero sotto il peso di un'implacabile tirannia.

Non è neppure il potere di seguire a suo capriccio sia il bene, sia il male, sia l'errore, sia la verità. Perchè non sarebbe questo se non se infermità o, se si vuole, la pietra di paragone della libertà. Non sarebbe la sua essenza. Imperocchè se non fosse così, la ricompensa dell'uomo per averne bene usato nella prova, sarebbe di perderla per sempre, e Dio stesso non avrebbe in se questo glorioso privilegio, che si spande dal suo seno, come da una sorgente. Via questi fantasimi! Non è da questa parte che bisogna cercare la fiera immagine della vera libertà. Essa non è per un essere, nè più, nè meno, che la facoltà di moversi verso il suo fine, senza che ostacolo alcuno venga a sbarrarle la via. La libertà così compresa, o signori, voi potete salutarla ed amarla senza adorare un idolo od abbracciare una chimera.

Dalla quercia che trova una terra dove allungare le sue radici e l'atmosfera della rugiada del cielo per nutrire i suoi rami, fino all'aquila che apre le sue ali nello spazio, e fissa il suo occhio nel sole; dall'uomo che col suo lavoro feconda la terra, coprendola colle maraviglie del suo genio, o slanciandosi al di là per la sua sete di un ideale immortale, fino all'Essere degli esseri, che si move in sè stesso, e per di là nell'infinito dei mondi possibili con una sovranità senza limite; non vi è essere morale o semplicemente vivente, individuale o collettivo, creato o increato, cui non convenga questa nozione primordiale della libertà: il potere di camminare senza ostacoli verso il suo fine.

Posto ciò, o signori, che cosa è la Chiesa, e quale ne è il fine?

La Chiesa (io non parlo qui che della sua falange di combattimento nel campo della battaglia di questo mondo) è la più larga società di esseri intelligenti e liberi che l'abbia attraversato; è la società delle anime. Formata in tutte le patrie, senza distruggerne alcuna, il suo dominio morale è l'umanità, il suo territorio materiale è il mondo intiero. Società di fedeli di Cristo, battezzati in Cristo, nutriti dello stesso nutrimento divino derivato dagli stessi sacramenti, con un capo visibile che è il Vescovo di Roma, e uno invisibile che è Gesù Cristo figlio di Dio, Verbo Dio da tutta l'eternità.

Il fine proprio di questa società soprannaturale è di condurre le anime a traverso le ombre di questa vita verso una vita più alta, fine ultimo e glorificazione suprema dell'uomo divinizzato. Essa sola ha le chiavi del regno de' cieli.

La sua libertà adunque, secondo la legge universale, sarà di *raggiungere il suo fine*, vale a dire di compiere la sua missione tutelare sopra l'umanità, senza che alcun uomo, nè potere abbia il diritto di opporvisi. Passate, passate, troni e repubbliche, oligarchie o democrazie, operate a vostro grado nelle cose del mondo, variate a vostro piacere formole politiche e sociali, siate nomadi o sedentari, soldati o pastori, popolate isole o continenti, coprite i mari colle vostre navi, ma non toccate sopra alcuna riva alla sposa di Cristo! Essa è libera di una libertà che non viene da voi, e che comunque vi chiamiate, stato, comune, tribù, famiglia, o cittadino, non siete libero di spogliarla di una sola delle sue libertà.

LIBERTÀ D'INSEGNARE. Nata da un soffio della parola, è la parola il suo primo atto vitale. Essa la prodiga da diciotto secoli. Non minaccia, non supplizio ha potuto tener prigioniera nella sua bocca la verità. Essa non nasconde mai il libro rivelatore che porta da un capo all'altro del mondo. Essa è per la sua stessa definizione, *non parlo ancora* del suo titolo, incaricata dal suo autore di farsi maestra di tutte le nazioni. Ed ecco ciò che questo vuol dire.

Non vi ha sulla superficie del globo un infante, cui essa non sia incaricata di infonderví la fede per il *credo* di colui che lo porta al battesimo.

Non vi ha *fanciullo* cui suoni l'ora della ragione, che non debba prendere da lei la vera parola del suo destino.

Non vi ha uomo che saluti la regina della sua casa, nè vergine che scelga il suo re, che non debba ricevere da lei l'anello infrangibile dell'amore nuziale, come non vi ha legislatore che abbia diritto di spezzarlo.

Non vi ha caserma, ospedale, prigione, bagno, palco di morte dove la Chiesa non abbia missione di portare la parola di salute, di perdono, di speranze immortali. Non vi ha padre, sposo, figlio cittadino, giudice, capitano, ministro re, non popolo, non legislatore, cui la Chiesa non abbia ordine d'insegnare i suoi doveri.

Non vi è scuola, in cui la Chiesa non debba al di sopra della scienza profana, innalzare la fiaccola della scienza divina.

Non cattedra cristiana, cui il potere civile abbia diritto di incatenarne la parola.

Non vi ha finalmente frontiera che abbia il diritto di arrestare il Verbo che viene da Roma, e dirgli: Tu non anderai più lungi.

LIBERTÀ DEL SUO CULTO E DE' SUOI MINISTRI. Non vi è punto di terra ove la Chiesa non possa innalzare un altare al vero Dio, tanto sotto la luce del giorno che Egli ha creato, quanto nell'ombra del santuario in cui risiede.

Non vi ha uomo nè potere civile, che abbia il diritto di togliere alla Chiesa, od a un popolo l'onore di santificare col riposo e la preghiera il giorno del Signore.

Non vi è nè uomo nè potere che abbia diritto di inviare al campo di Marte, chi la Chiesa ha fatto marciare pel suo sacerdozio. Non uomo, non famiglia ha il diritto di rompere per forza una vocazione divina. La Chiesa per compiere la sua missione soprannaturale è libera di chiamare come le piace la sua santa milizia, i suoi corpi religiosi, i suoi apostoli, le sue vestali sacre. E' questa la sua generazione secondo lo spirito, ed il pegno inviolabile della sua immortalità.

LIBERTÀ DEL SUO PATRIMONIO. La Chiesa, come ogni società di esseri che hanno un corpo, deve vivere della vita del corpo. Persona morale ancora, ha l'attributo necessario della personalità; il diritto di possedere. Chi non ha questo diritto porta seco la marca dello schiavo. Questo è impresso in tutte le leggi dell'universo. Dovunque e sempre il patrimonio è la parte *integrante della piena indipendenza*, e il primo segno legale della vita collettiva al sole. Il figlio dell'uomo non ebbe dove riposare la sua testa, lo sappiamo, ma fu pure flagellato e crocifisso. Sarebbe forse l'ideale che si propone alla sua Chiesa fra gli uomini?

LIBERTÀ DEL SUO GOVERNO. E' il cuore dell'albero della sua libertà. Senza armi, ed essere governata da una forza armata, divenire la pupilla, e meno ancora, la schiava dello stato libero, può questo essere il capriccio di un despota, o il calcolo di un nemico; ma non è la libertà dei cattolici.

Sì, la Chiesa ha il suo governo. Ed osiamo dire, che per l'unità, la disciplina, la forza morale, la dignità, la giustizia, la scienza, la coscienza e la virtù non ha di che invidiare ai poteri che dirigono il mondo. Se le mancano cannoni Krupp e vascelli corazzati, al più piccol cenno dà vita ad eroi, cittadelle viventi. Nei primi secoli della sua vita *tre milioni di martiri* negli anfiteatri del paganesimo le conquistarono il diritto di mostrarsi alla luce del sole. Nei grandi secoli credenti del *medio evo*, essa alla sola chiamata dei Papi sollevò nazioni intere che si formarono come barriere inespugnabili contro la barbarie mussulmana.

Oggi, come al tempo della sua culla insanguinata trova volontari che sanno morire, ha le sue legioni di apostoli, che a prezzo di fatiche e della morte portano la fede alle estremità del mondo.

Ecco i suoi eserciti. Al di dentro tutto è concordia, pace, obbedienza ed armonia, La sua gerarchia inviolata è come la veste inconsutile del suo fondatore. Io non ne mostro che un segno. Alla sommità il Papa infallibile, padre, Pontefice, pastore della Chiesa universale. Egli solo istituisce i Vescovi guardiani della loro fede ed alla loro volta pastori. Egli solo invia colle imposizioni delle loro mani i trecento mila preti che distribuiscono a tutti la parola ed il pane della vita di maniera che il più piccolo figlio perduto nelle ultime capanne americane riceve la sua parte del Verbo rivelatore così puro come lo ricevesse dal Papa, facendo egli stesso il Catechismo. E' il *Papa che invia* ambasciatori alle potenze civili, trattando con loro come se avesse cento mila uomini in armi; è il Papa che è Vescovo di tutte le diocesi, il dottore di tutti i dottori, il regolatore della disciplina, l'organo vivente della verità. Non vedete dunque che esso deve essere libero, come la verità? Libero nella scelta dei Vescovi, libero infine in tutti gli strumenti del suo apostolato sopra tutta la superficie del globo, e a Roma pure?

Certo che, o signori, la libertà della Chiesa non si è mai vista nella sua completa espansione. Spesso la profezia dell'Evangelo: *Egli è venuto tra i suoi e i suoi non lo ricevettero*, si è crudelmente effettuata. Ma la *libertà della Chiesa* necessaria alla sua missione di salute presso il genere umano, è questa, quando non è la piena libertà.

Così, o signori, quando un potere civile, qualunque egli sia, monarca o repubblica, oltraggia la maestà, o viola la libertà del padre della grande famiglia, esso attenta alla libertà della Chiesa.

Quando un poter civile, qual che egli sia, proibisce alle cattedre cattoliche la pubblicazione degli atti del successore di Pietro, attenta alla libertà della Chiesa.

Quando un potere, qual che egli sia proibisce nella via pubblica le feste cattoliche, la Croce e il Santissimo Sacramento, attenta alla libertà della Chiesa.

Quando un potere, sia qualsivoglia, spoglia la Chiesa del patrimonio, che la fede di venti generazioni le formarono, attenta alla sua libertà, è un oppressore, ed insieme *uno spogliatore*.

Quando un potere, qualunque sia, finge di dimenticare che il bilancio pei culti non è che una indennità di spogliazioni compiute, quando lo chiama un salario, tratta la Chiesa come una mercenaria, e confisca *l'alimento sacro del prete, che mette* innanzi a tutto il suo dovere, esso diviene un oppressore e uno spogliatore.

Quando un potere, sia qual si voglia, caccia *il* prete *dalle scuole, dagli ospedali*, dalle caserme, quando laicizza per questa guisa tutte le età e tutte le miserie dell'uomo per ateizzarlo, è uno spogliatore ed un oppressore.

Ma non sono solo i poteri pubblici che possono essere colpevoli di questi attentati.

Quando attorno all'agonia di un uomo, che sta per affrontare le aspre altezze della immortalità, sia questo uomo l'ultimo dei miserabili, o che egli esponga la sua faccia alla faccia di Dio nello splendore di una gloria e di un genio splendidissimo nel mondo, coloro che stanno a guardia del letto di morte per impedire che il perdono di Dio giunga fino a lui, che crede sempre, questi insensati, se hanno coscienza di quel che fanno, consumano un attentato contro la libertà della Chiesa, e la santità dell'anima immortale.

La Chiesa ha la missione superiore ed imprescrittibile di posare il Crocifisso sulle labbra di ogni battezzato che è per morire, perchè l'ultimo sospiro che esala non giunga al Giudice supremo, che attraverso la misericordia e l'amore di Cristo Redentore.

Tale è l'altezza e la larghezza della libertà della Chiesa.

UNA RETTIFICA ALLA *STEFANI*

L'*Agenzia Stefani* pubblicava giorni sono un telegramma da Londra in cui si diceva che " Gladstone dichiarò alla Camera dei Comuni che il governo inglese non ha intenzione di stabilire rapporti diplomatici col Vaticano. "

Ora rilevasi dai giornali inglesi e dai resoconti ufficiali che la *Stefani* o per malizia o per inavvertenza non ha riferito esattamente le parole del primo ministro inglese. Le parole testuali pronunciate da Gladstone sono queste:

" Il ministero *non ha preso alcuna risoluzione* sullo stabilimento di relazioni officiali regolari col Vaticano. "

La diversità come si vede, è molto sensibile. Gladstone non dichiara di *non aver* l'intenzione di stabilire rapporti col Vaticano, ma si contenta di dire che non è stata presa *alcuna risoluzione* in argomento.

Nuovi disordini a Genova

Ieri avea luogo in Genova la solenne benedizione della bandiera della Federazione Operaia Ligure alla quale partecipavano ben 45 associazioni di operai cattolici della Liguria. Non abbiamo ancora i particolari della funzione che deve essere stata veramente imponente, grandiosa, se ha potuto suscitare i furori dell'inferno e dei suoi satelliti che sono gli anticlericali.

Un dispaccio della *Stefani* così racconta questo nuovo attentato della canaglia anticlericale genovese contro i pacifici operai cattolici.

« Genova, 14 giugno.

" Oggi al tocco il corteo delle Società cattoliche della Liguria, reduce dal santuario della Madonna del Monte, entrava in città con le musiche e le bandiere, percorrendo le vie principali per recarsi alla chiesa del Carmine.

" Parte del corteo era già entrata in chiesa, quando per Via dell'Annunziata un gruppo di giovani tentò di strappare la bandiera alla coda del corteo.

" Nacque una zuffa che fu tosto repressa dalla forza pubblica.

" Sonvi 7 feriti, di cui uno solo gravemente.

" Una persona è morta soffocata dalla calca. Vennero operati alcuni arresti.

" L'ordine fu ristabilito. Misure furono prese per mantenerlo. „

Mandiamo con tutto l'ardore dell'animo il nostro saluto ai coraggiosi operai della Liguria che sanno con tanto slancio opporre la pubblica, franca professione della fede cattolica alle infernali negazioni e bestemmie dei seguaci di satana senza paventare di questi le intimidazioni e le minaccie, e facciam voti perchè venga presto il tempo in cui possa essere salutato il trionfo della Religione, della Giustizia e della vera libertà!

La questione delle processioni in Inghilterra

La questione delle processioni è stata risoluta in Inghilterra in un modo ben diverso da quello che viene adoperato in Italia, dove la Religione cattolica è riconosciuta come la Religione dello Stato.

Nella città di Weston-super-Mare, il municipio aveva creduto bene di interdire una processione religiosa sotto il pretesto di possibili disordini. Essendosi ricorso in appello contro una tale proibizione, la Corte ha deciso che gli organizzatori della processione non avevano fatto che usare del diritto che appartiene a tutti i cittadini di riunirsi pacificamente; che il dovere dei magistrati non era d'impedire, per timore di disordini, a cittadini pacifici d'esercitare i loro diritti, ma d'impedire che non fossero turbati e molestati nell'esercizio di questo diritto. Privare i cittadini d'uno dei loro diritti, perchè l'esercizio di questo diritto può provocare atti di violenza e d'illegalità per parte d'individui brutali e senza regola, è, al dire della Corte di giustizia, un proclamare la supremazia dell'ammutinamento e la schiavitù dell'autorità e della legge.

Le autorità inglesi insegnano alle autorità italiane come si rispetta la Religione cattolica, quella religione che da queste dovrebbe essere efficacemente protetta, essendo la più bella delle glorie d'Italia.

Protesta di Mons. Arcivescove di Genova

CONTRO L'ATTENTATO SACRILEGO DEGLI ANTICLERICALI

Intorno al sacrilego attentato compiutosi liberamente giovedì sera contro la processione che facevasi nella Metropolitana di Genova, Sua Eccellenza Monsignor Salvatore Magnasco ha diretto al Clero e popolo della Città la circolare seguente:

Venerabili Fratelli e Figli dilettissimi,

Dopo la selvaggia e sacrilega empietà dei disordini commessi ieri nella Nostra Metropolitana, nell'atto che da Noi, assistiti da tutto il Nostro venerando Capitolo, fra un'immensa calca di popolo, dopo i Vespri Pontificali, si recava in devota Processione la Maestà del nostro Dio in Sacramento, al chiudersi dell'Ottava solenne della sua festività, era Nostro pensiero di rivolgere una energica protesta al signor Prefetto di questa Città e Provincia contro l'inqualificabile contegno tenuto in tale circostanza dall'Autorità di pubblica sicurezza, che lasciò compiere quegli atti brutali; contegno tanto più deplorabile dacchè Noi Ci attenemmo esattissimamente ai desideri e consigli della stessa Autorità, manifestati ad un membro delegato dal Nostro Capitolo, cioè di non uscire colla Processione fuori della Chiesa, per evitare ogni pretesto di disordine, malgrado che le Processioni fatte i giorni precedenti dalle altre Parrocchie con lungo giro per le vie della città, si fossero potute compiere senza disordine alcuno.

Ma abbiamo giudicato meglio astenerci da tale protesta, e in quella vece protestare pubblicamente innanzi a tutto il Nostro popolo, riflettendo che la protesta rivolta alla suddetta Autorità, sarebbe accolta, se non con disprezzo, certo con indifferenza: poichè nella libertà lasciata a individui troppo conosciuti di compiere atti di malvagità sì efferata che non sarebbero tollerati, non diremo fra i Turchi, che pur proteggono e rendono onore alle cattoliche Processioni, ma nè anco fra le tribù più barbare; in tale libertà non può non ravvisarsi una deplorabile tolleranza da parte dell'Autorità medesima, e un calcolo suggerito alla setta, che domina, da quello spirito di fiera ostilità, da cui è animata e di cui porge continue prove, contro di Gesù Cristo, della sua Religione e de' veri cattolici.

Non ostante l'inqualificabile divieto con cui venne impedita la Processione generale del giorno solenne del *Corpus Domini*, prescritta dalla Chiesa e sempre compiuta pel passato nella nostra città, Noi tolleravamo che si facessero per le vie le Processioni parziali, per temperare la indignazione suscitata in tutte le classi della cittadinanza da quella proibizione, e dare, come avvenne, uno sfogo alla pubblica devozione; e la setta si stette quieta e secondò tali manifestazioni di fede, con l'intendimento non dubbio di ingannare le masse dei semplici mostrando che essa è accusata a torto di osteggiare la Religione, e la libertà dei cattolici nel praticarla. Ma lo spirito di Satana, da cui la setta è animata, ha svelato anche in questa occasione l'odio che essa cova in seno contro Dio e contro il suo Cristo, eziandio quando si mostra pacifica; e ha voluto prendersi una rivincita dello smacco ricevuto nei magnifici onori resi a Gesù in Sacramento dal nostro buon popolo in questi giorni.

Un fatto sì detestabile e orrendo serva a tanti illusi per aprir gli occhi sugli intendimenti della setta e di chi la protegge: e metta in guardia tutti voi, o Carissimi, che volete esser veri cattolici, per non lasciarvi ingannare da lustre di moderazione e di conciliazione. Siate cattolici puri e schietti: non declinate un iota dei vostri principii: mantenetevi fermi nei vostri sentimenti: ricordate che non vi ha conciliazione di niuna sorta fra la luce e le tenebre, fra Cristo e Belial.

Ma Genova deve al divin Salvatore una solenne riparazione degli enormi oltraggi, cui fu fatto segno nella stessa sua Casa in questa deplorata circostanza. A tal fine, occorrendo nell'imminente Domenica l'Anniversario della Consecrazione della nostra Città e Archidiocesi al suo Sacratissimo Cuore, procuri ognuno di intervenire, accompagnandola con particolar divozione, alla rinnovazione che, come gli altri anni, ne celebreremo nella Metropolitana a mezzogiorno.

Dopo tale funzione continuerà l'esposizione del Santissimo Sacramento, come il giorno del *Corpus Domini*; ed esortiamo i fedeli a tenere lo stesso metodo praticato allora di preghiere fino alla sera, in cui Noi daremo la Benedizione, previo il canto espiatorio del *Miserere*.

Genova, 12 giugno 1885.

✠ SALVATORE *Arcivescovo.*

Dissenso italo-russo

Si ha da Pietroburgo che re Giovanni d'Abissinia manda colà un ambasciatore non soltanto a scopi religiosi ma anche per ottenere l'aiuto dello czar nello sventare i disegni dell'Italia sul mar Rosso.

La Russia farà lo scambio dell'ambasciatore coll'Abissinia.

Il *Morning Post* dice: In presenza di un conflitto italo-russo i successori della vacillante politica di lord Granville agiranno di accordo colla sola potenza che stava colla Gran Brettagna durante l'imbroglio egiziano (l'Italia).

Svet e *Novosti* di Pietroburgo eccitano la cancelleria a mandare subito qualche bastimento di guerra nel Mar Rosso, per paralizzarvi la *politica* di *pirateria* del governo italiano.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13

Si leggono alcune proposte di legge, fra cui una di Bonghi per abrogare gli art. 44 e 48 della legge elettorale politica del 22 settembre 1882, richiamando in vigore gli art. 44 e 45 della legge 22 gennaio 1862.

Segue la votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse ieri, che risultano approvate.

Si discute lo stato di previsione dell'entrata del ministero del tesoro, il quale, dopo osservazioni e raccomandazioni di Tartufari, Sandonato, Vacchelli ed altri, è approvato nella complessiva somma di lire 751,470,711.

Magliani presenta alcuni disegni di legge, fra i quali quello relativo all'affitto trentennale del fabbricato ad uso manifattura dei tabacchi in Sestri Ponente.

Si apre la discussione sul bilancio della marina.

Seduta del 14

Votasi e approvasi il bilancio del tesoro 1885 86. Discutesi la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione fino al 30 giugno 1886 e si approvano gli articoli 1, 2, 3 e 4.

Discutesi e approvasi il progetto per le vendite o permute o la cessione d'uso dei beni demaniali.

Le spese per l'Africa

Venne distribuita alla Camera la relazione sul bilancio degli esteri.

Il governo propone un aumento di 22 mila lire nelle spese per la colonia italiana d'Assab. Di queste: novemila sono destinate ad aumentare l'assegno che l'Italia passa al Sultano Abdallah e gli assegni e le regalie agli altri capi delle tribù finitime.

La spesa ordinaria complessiva per la colonia d'Assab ammonta a 133 mila lire.

Il governo propone inoltre 44 mila lire come spesa straordinaria per la continuazione delle costruzioni di quel porto.

La relazione spera che questa cifra straordinaria non si ripeterà nei futuri bilanci.

Notizie diverse

Nella *Voce della Verità* leggiamo le seguenti notizie:

Il conte Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli, dopo aver avuto diverse conferenze col Ministro degli esteri, è partito alla volta di Parigi e Londra. Sebbene il Governo faccia smentire che il Corti non abbia una missione, tuttavia noi siamo in grado di affermare che egli si reca a Parigi e Londra con incarico del ministro Mancini all'intento di stabilire con quegli ambasciatori una linea di condotta uniforme nella quistione orientale.

— Nei corridoi della Camera si affermava ieri che tra l'onor. Depretis, Crispi e Nicotera fosse intervenuto un accordo sopra un programma di governo da attuarsi con una nuova sessione parlamentare. In una prossima riunione verranno discusse le garanzie per l'effettuazione di esso. Per ora non vi sarebbe una modificazione ministeriale; ma il Gabinetto verrebbe ricomposto dopo le vacanze, quasi completamente.

— Stante la grave situazione delle cose nel Sudan che mette in pericolo l'occupazione di Massaua, il ministro Mancini ha scritto all'ambasciatore italiano a Londra perchè procuri di prendere al più presto col nuovo gabinetto inglese gli accordi per un'azione comune fra le truppe inglesi e le italiane. Nel caso che l'Italia dovesse trovarsi sola, concentrerà un nerbo di forze a Massaua, stando sulle difensive. Se il governo inglese decidesse di fare una nuova campagna nel Sudan, quello italiano proporrà di prendervi parte.

— L'ambasciatore inglese presso il governo italiano, in seguito all'incarico avuto dai conservatori di formare un nuovo ministero, ha dato telegraficamente le sue dimissioni. Secondo le consuetudini inglesi è molto probabile che queste dimissioni vengano accettate e i rapporti col governo italiano vengano modificati.

— Gli uffici della Camera avvenissero alla lettura il progetto di legge di Bonghi per l'abolizione dello scrutinio di lista.

— Gli uffici ieri respinsero il progetto del ministro guardasigilli, Pessina, pel riordinamento dell'asse ecclesiastico in Roma. Presenteranno un contro progetto.

— Il ministro Grimaldi avea preparato 122 telegrammi per chiamare a Roma i deputati per il voto del progetto sugli infortunii. Tutti questi telegrammi erano da spedirsi come telegrammi di Stato, e perciò senza spesa.

Già ne erano stati fatti quarantatre, quando Morana giunse al ministero degli interni. Venutone a cognizione, arrestò subito gli altri settantanove dicendo contrario alle consuetudini chiamare i deputati dell'Opposizione con telegrammi di Stato.

Grimaldi subito informato di questo sequestro salì su tutte le furie telegrafarono con parecchi deputati che poi e si sfogò contro Morana per loro conto agli amici.

ITALIA

Napoli — La *Libertà Cattolica* scrive:

I giornali liberali della città sono pieni di corrispondenze da Monopoli per alcuni tafferugli avvenuti colà in occasione della festa dello Statuto, che si volle celebrare nella Chiesa del convento dei Francescani.

Per ora ci contentiamo di presentare alcune notizie, aspettando maggior luce sui fatti in parola.

Mons. Carlo Caputo, Vescovo di quella diocesi, saputa la deliberazione del Municipio di celebrare la festa dello Statuto nella Chiesa di S. Francesco, otto giorni prima interdisse la Chiesa e protestò con tutta la forza dell'anima, come si compete ad un Vescovo in simili circostanze.

« Intanto, (lasciamo la parola ad un corrispondente liberale) le società operaie, le scuole ginnasiali, tecniche, elementari, rurali, e le persone più distinte della città, con la banda alla testa percorsero le principali piazze, acclamando all'Italia ed al re. Giunti sotto il palazzo vescovile si gridò: *« Morte ai codini! abbasso il potere temporale! »*

La provocazione quindi è partita dai liberali.

I cattolici indignati di questi fatti accorsero alla sera sotto il palazzo vescovile e gridarono: « Viva il vescovo Caputo! viva la Chiesa, abbasso il municipio! morte ai protestanti! »

Di qui nacque un tafferuglio tra i liberali e gli operai cattolici. Dovette intervenire la forza pubblica.

I tumulti si fecero maggiori quando alcuni consiglieri municipali del partito liberale spararono dei colpi di rivoltella.

Da Bari accorsero il tenente-colonnello ed un capitano dei carabinieri, le autorità giudiziarie, una compagnia di fanteria, e si attendono altri soldati, perchè si temono nuovi tumulti.

Le scuole restano chiuse. Continuano gli arresti.

Ancona — L'*Ordine* di Ancona reca che sabato scorso quella Corte di appello respinse la domanda dei Gesuiti napoletani per ottenere la pensione assegnata a tutti i membri delle corporazioni religiose soppresse, e agli stessi Gesuiti delle altre regioni d'Italia condannandoli alle spese del lungo giudizio.

« Così, dice il *Diritto* con aria di trionfo, si è formata la *cosa giudicata* contro gli ex-gesuiti, attori, e svanito per l'erario il pericolo di perdere alcuni milioni. »

Pavia — Telegrafano alla *Perseveranza*.

L'inchiesta iniziata per ordine del Ministero dalla Camera di disciplina del collegio Ghislieri, per appurare gli scandali avvenuti domenica in questo convitto, riuscì infruttuosa, avendo rifiutato gli alunni, chiamati a dare le dovute informazioni, di sottoporsi alle prescrizioni delle autorità; in ciò essi sono indotti dalla tema di compromettere o sè stessi o i loro colleghi.

Interrogate le persone di servizio, quantunque non venissero fatti nomi, si potè tuttavia porre in sodo essere parecchi i colpevoli.

Il Consiglio d'amministrazione, in seguito al risultato negativo dell'inchiesta, dichiarava in oggi chiuso il collegio, avvertendo i giovani che per domattina alle undici essi dovranno tutti aver lasciato l'Istituto.

Intanto nel Convitto si è fatto oggi un po di baccano, si è cantata la *Marsigliese* si è gridato *Abbasso il Rettore*, e ci fu anche qualche rissa fra i collegiali.

E' inesatta la notizia pubblicata in un giornale di qui che il Consiglio d'amministrazione del Ghislieri abbia rassegnate le proprie dimissioni al Ministero.

Viterbo — A Caprarola, nel circondario di Viterbo, tre briganti mascherati entrarono nella casa del tedesco Olhsen, amministratore dei beni dell'ex re di Napoli, per ricattarlo.

Non avendolo trovato in casa, afferrarono la sua signora, la obbligarono a pagare una forte somma e avutala fuggirono.

Quindici carabinieri a piedi e a cavallo battono addosso la campagna sulle traccie dei ricattatori.

ESTERO

Russia

E' avvenuto un terribile terremoto nel Caucaso. La città di Lekuch fu completamente distrutta e inghiottita da una voragine. Una parte degli abitanti poterono scampare colla fuga. I danni ammontano a più milioni di rubli.

Svizzera

Con 36 voti contro 3 il Consiglio degli Stati adottò il complesso della legge contro l'alcoolismo. Ora le due Camere sono d'accordo sull'applicazione della nuova legge che involve un aumento straordinario dei diritti sulle bevande alcooliche.

Belgio

L'*Unione Nazionale*, che nello scorso anno si costituì nel Belgio per la rivendicazione dei diritti dei cattolici, tenne la sua radunanza annuale in Lovanio, presieduta dall'illustre avvocato Leone Collinet e confortata dalle benedizioni del S. Padre. In un bellissimo indirizzo umiliato al

trono pontificio, i dieci e più mila membri dell'Unione promettono di combattere la Massoneria e di seguire in ciò la via additata dal S. Padre. « Per compiere questo lavoro di restaurazione sociale e religiosa, Voi anzi tutto a buon diritto fate assegnamento sull'« aiuto e collaborazione del clero, » e soggiungete che « una causa così bella e di sì alta importanza chiama a suo soccorso l'intelligente concorso dei laici, » e chiedete ai nostri capi venerati dell'episcopato di mettere in comune le « forze di questi due ordini. » Umili soldati della causa cattolica, siamo pronti, Beatissimo Padre, a rispondere al vostro appello, affinchè tutti i confessori della Chiesa, qualunque ne sia il carattere, colla concordia delle menti e dei cuori facciano una coesione che li renda invincibili contro gli assalti dei settari. »

I sottoscrittori dell'indirizzo proseguono e dichiarano di aderire all'Enciclica *Humanum Genus*, e di non appartenere alla Framassoneria o qualsiasi altra setta. Anzi « ci obblighiamo a combattere la funesta azione delle Società segrete con tutta l'influenza dell'azione cattolica. Sul terreno elettorale promettiamo di mai appeggiare i candidati affigliati alla Framassoneria, nè quanti adottano il suo programma politico e la secondano nei perversi suoi disegni. » Condannano parimenti la stampa settaria e si obbligano « ad assicurare ai ragazzi il beneficio di un'educazione profondamente cattolica, » e a fare quanto possono per ottenere compiuti i disegni di Leone XIII nella restaurazione sociale e religiosa del mondo. Un banchetto nelle sale del Circolo cattolico riunì il 31 maggio i membri dell'*Unione* e splendido fu il brindisi del presidente Collinet.

Francia

L'imperitura protesta dell'Em.mo Cardinale Guibert contro i profanatori od i ladroni del Pantheon, ha un eco in tutto l'episcopato ed ogni giorno giungono adesioni da ogni parte.

— E' commentatissima una breve lettera di Ferry ad un pubblicista di provincia nella quale dice: « la Repubblica è minacciata dalla più vergognosa delle coalizioni; gl'intransigenti sono oggidì i peggiori nemici della Repubblica. »

Cose di Casa e Varietà

Calorifero per la soffocazione dei bozzoli. Il Municipio di Udine avvisa che il calorifero esistente nel fabbricato Ospital vecchio viene aperto il giorno 16 corrente e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6 ant. alle 10 pom. e di notte a richiesta dei committenti, secondo le norme dell'apposito regolamento.

Corte d'Assise. Nelle udienze del 12 e del 13 corr. venne dibattuta la causa contro Quaino Francesco fu G. B. d'anni 52 nato ad Udine e domiciliato a Tarcento muratore e fruttivendolo imputato di oscenità.

I giurati risposero affermativamente alla quistione principale non accordando le attenuanti e la corte condannò il Quaino a 8 anni di relegazione ed accessori.

Transito vietato. Il Prefetto della Provincia di Udine, vista la relazione 16 maggio 1885 n. 476 dell'Ufficio Tecnico provinciale dalla quale emerge la necessità di limitare il carico dei veicoli transenunti lungo la strada provinciale del Monte Croce;

Considerato che tale limitazione è resa necessaria per impedire danni e pericoli;

Sentito l'ingegnere capo governativo;

Visto l'art. 32 del Regolamento di polizia stradale, nonchè l'art. 374 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato F sulle opere pubbliche;

Decreta:

Art. 1. Lungo la strada provinciale del Monte Croce, è proibito il passaggio di veicoli tirati da più di due cavalli.

Art. 2. I contravventori alle presenti disposizioni saranno colpiti da pene di polizia e da multe giusta il disposto dall'art. 374 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato F.

Art. 3. L'ufficio Tecnico provinciale, il Commissario distrettuale di Tolmezzo, tutti gli agenti giurati della pubblica amministrazione ed i carabinieri reali sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Udine, 10 giugno 1885.

Il R. Prefetto BRUSSI.

A quel Gemonese che ci ha mandato una lettera sulla festa di S. Antonio facciamo sapere che ne pubblicheremo il contenuto quando egli si sarà fatto meglio conoscere. Ciò non vuol dire però che il suo nome debba comparire sul giornale.

Ispezione al Poligono di Spilimbergo. Ci scrivono:

So da fonte attendibile che sabato p. v. 20 corr. giungeranno qui i Generali Pianel, Bergalli e Scala con seguito di Colonnelli e Tenenti Colonnelli per ispezionare il Poligono e presenziare le evoluzioni e i tiri di gara che si faranno dalle due brigate dell'ottavo Reg. Artiglieria I, II, III, VII, VIII, e IX batterie. Il Colonnello Cav. Luigi Stevenson coi Maggiori delle due brigate Di Lena e Fumagalli avranno la direzione della scuola di tiro.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di *aprile* 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,088,664
Libretti emessi nel mese di *aprile*	»	22,663
	N.	1,111,327
Libretti estinti nel mese stesso	»	8,174
Rimanenza	N.	1,103,153
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	159,102,781,38
Depositi del mese di *aprile*	»	10,742,985,09
	L.	169,845,766,47
Rimborsi del mese stesso	»	10,718,440,73
Rimanenza	L.	159,127,325,74

Tre incendi. Per causa ritenuta accidentale verso le 10 ant. del 13 corrente in Codroipo si sviluppò un incendio nella casa colonica; proprietà fratelli Moro, abitata dai fratelli Peresan.

Per il pronto soccorso prestato dalla popolazione e dalle Autorità del luogo l'incendio fu limitato alla casa dei signori Moro, la quale rovinò in gran parte, vi perirono nove pecore, un asino ed una vitella, e andò distrutto parecchio foraggio.

Il secondo incendio avvenne alle 2 pom. del giorno stesso in Pasian di Prato nel sottoscala della casa al n. 67 in Comune di Pasian di Prato. Mercè il pronto soccorso prestato dalla popolazione si ottenne di estinguere presto l'incendio, che causò un danno di poco rilievo.

Pitoritto Giacomo, proprietario della casa, trovavasi a lavorare dietro la gaietta unitamente alle figlie Maria, Anna e Teresa e a due bambine, sue nipoti, e per uscire doveva passare per la scala già investita dalle fiamme. Si fecero perciò coraggio, le due bambine furono calate da una finestra dalla parte opposta e gli altri discesero per la scala attraverso le fiamme.

Solamente Pitoritto Giacomo e la figlia Teresa riportarono delle scottature, leggiere però, alla faccia ed al braccio sinistro.

Non si conosce la causa dell'incendio.

Il terzo incendio scoppiò venerdì 12 in Butrio nel fienile di proprietà di certo Corniali. Andarono distrutti la stalla ed altro fabbricato ad uso aia e tettoia. Fu danneggiata anche una casetta vicina di certo Tulissi, oste. Il danno complessivo, assicurato, è di L. 2000 circa.

II. Elenco degli offerenti agli ospizi Marini pel 1885.

Comune di Udine L. 500 — Monte di Pietà L. 100 — S. E. Mons. Arcivescovo L. 50 — Giacomelli Carlo L. 25 — Felini Pagani Eleonora L. 10 — Chiap Cav. Dott. Giuseppe L. 10 — Zimparo Dott. Antonio L. 5 — Bearzi Adelardo L. 5 — Ditta Paolo Gambierasi L. 5. —

Totale	L. 710.—
Elenchi precedenti	» 300.—
Totale Generale	L. 1010.—

Il sepolcro di Alessandro il Grande. La *Deutsche Zeitung* riferisce che il dottor Schliemann passerà il prossimo inverno in Egitto allo scopo di scoprire il sepolcro di Alessandro il grande.

Il cadavere del grande Macedone, il quale come è noto, nacque nell'anno 356 avanti Cristo in Pella e morì in Babilonia nel maggio o giugno del 323, fu sepolto con pompa straordinaria da Tolomeo, suo generale e poi re d'Egitto, in un sarcofago di oro in Alessandria.

Sino alla fine della dominazione romana era noto il luogo ove trovavasi questo sepolcro che fu visitato anche da parecchi imperatori romani.

Dal tempo dei Seldschuki sino ad ora la memoria di esso andò perduta.

La torta di nozze della principessa Beatrice. Le signore di Kent hanno ordinato a Londra un torta gigantesca, la quale consta propriamente di tre torte, l'una sovrapposta all'altra, ed è destinata pel pranzo di nozze della principessa Beatrice, figlia della regina d'Inghilterra, col principe Enrico di Battenberg.

La torta inferiore è circondata da una corona di gigli e di edera e porta gli stemmi dei due augusti sposi; la seconda è circondata da una ghirlanda di gelsomini, e la terza da un giro di rose e di edera.

Sulla torta superiore si vede un Cupido di zucchero, appoggiato ad un gran vaso ripieno di fiori.

Questa torta gigantesca pesa circa due quintali; i fiori e gli altri ornamenti sono tutti di zucchero.

Per sostenerla è stato lavorato e cesellato espressamente un grande piatto di oro massiccio.

Una nuova lampada. Leggiamo nel *Monitor* giornale di S. Francisco di California che un italiano, il padre Vincenzo Di Marza, di Venezia, ha inventato una lampada che ha il pregio di rimanere accesa per dieci anni senza mai spegnersi. Questa lampada fu esperimentata nella chiesa cattolica di Beneciaed ha pienamente corrisposto alle promesse dell'inventore.

Sappiamo che il rev. di Marza ha preso il brevetto d'invenzione tanto per l'America quanto per gli Stati d'Europa e che egli intende introdurre la lampada in Italia. Le relative esperienze avranno luogo quanto prima a Firenze.

Diario Sacro

Martedì 16 giugno — SS. Felice e Fortunato mm.

MERCATI DI UDINE

Udine, 14 giugno 1885.

Bozzoli

Finalmente oggi il nostro mercato Galetto ebbe a farsi un po' vivo.

Abbenchè poche le partite qui presentate si notò discretta affluenza per la città. I prezzi si mantengono come ieri; così riscontrasi anche dai di fuori astrazion fatta di qualche partita veramente eccezionale che si paga da 5 a 15 cent. sopra le L. 3.

Si nota la finita trattazione di Kil. 1200 circa sup. parif. alla nostr. confezionata a Codroipo venduta a L. 3.

Si nota la perdita quasi totale della Part. Incroc. Nostr. dell'Amministrazione « Torre di Zuino » dei Co. Corinaldi, dell'importanza di circa settanta chil. causa la flacidezza all'atto d'andare al bosco.

Dalle piazze del Regno riscontrasi qualche sensibile aumento.

Su questa piazza verificaronsi oggi i seguenti prezzi:

p. Gialla Nostr. e parificata L. 2.50, 2.60, 2.50, 2.60, 2.60, 2.50 e 2.70 peso complessivo Chil. 155 circa.

p. Giapponese annuale e parif. L. 1.75, 2.30, 2.25 peso complessivo Chil. 52 circa.

p. Scarto in monte L. 0.60 a L. 0.90
» Doppi depur. misti » 0.60 a » 0.80

Foglia gelso prezzo medio da L. 2 alle 4 con poche ricerche.

—

15 giugno 1885.

Mercato d'oggi insignificante.

Prezzi come ieri segnati e stazionari.

Verificaronsi qui:

p. Nostrali e parificato L. 2.65 peso complessivo ad oggi Chil. 186.85.

Adeguato ad oggi L. 2.58.

p. Giapponesi annuali e parificato L. 2.35, 2.25 peso complessivo ad oggi Chil. 101.55

Adeguato ad oggi L. 2.21.

—

Dalle altre piazze segnalausi i seguenti prezzi.

13 giugno

			Adeq. gior.	Compl.
S. Vito al Tagl. p. Giapp.	da L. 2.25	a L. 2.60	L. 2.38	L. 2.38
» » Nostrali	» 3.—	» 3.—	» 3.—	» 3.—
Recanati p. Nostrali	» 2.56	» 2.95	» -.—	» 2.87,30

12 giugno

Modena p. Nostrali	(» 2.85	» 3.20	» 3.08)	» 2.90
	(» 2.56	» 2.90	» 2.77)	

13 giugno

Mantova p. Nostrali	» 2.25	» 2.65	» 2.51	» 2.51
Mantova p. Incr. in sorta	» 2.—	» 2.65	» 2.34	» 2.34
Mantova p. Giapponesi	» 1.80	» 2.35	» 2.28	» 2.30
Arezzo p. Nostrali Sup.	» 3.—	» 3.05	» -.—	» 3.175
» Com.	» 2.70	» 2.90	» -.—	» 2.80

14 giugno

Palmanova in piaz. Incroc.	» 2.—	» 2.00	» -.—	» -.—

Andamento bachi in qualche miglioramento — E' generale convinzione di scarso raccolto in seguito a forti guasti nei giorni scorsi flacidezza. Abbiamo però molte partite e d'importanza che promettono bene.

TELEGRAMMI

Madrid 13 — Furono constatati dieci casi di colèra a Vienna do Castello (Portogallo) presso la frontiera spagnuola.

Madrid 13 — Ieri sette casi e sei decessi.

L'epidemia è stazionaria in provincia di Valenza, aumenta invece in provincia di Murcia.

Madrid 13 — *Comuni* — Il Ministero disse ieri che alcuni flibustieri sbarcate nel distretto di Santiago a Cuba furono battuti e dispersi.

New York 13 — Lo stato d'assedio fu proclamato nello Stato di Panama.

Vienna 13 — Ecco i risultati definitivi di 352 elezioni: 191 del partito del governo, 132 tedeschi liberali, 22 fra centralisti, ruteni e italiani, 4 antisemiti e 3 democratici.

I tedeschi-liberali perdettero 15 seggi.

Londra 13 — Il *Times* ha da Filadelfia: La galleria fluviale della ferrovia Cincinnati-SoutheW crollò durante il passaggio d'un treno. Venti viaggiatori feriti e sei morti.

Madrid 14 — Ieri vi furono qui sei casi di colera.

Nel gran sobborgo di Valenza i casi furono dieci.

Parecchi casi in provincia di Castellon.

Secondo calcoli ufficiali l'80 per 0₁0 degli attaccati muoiono.

Costantinopoli 14 — Il *Phare du Bosphore* ha da Salonicco 12 corrente. Una banda di 80 bulgari passò la frontiera: Fu completamente battuta fra Strumitza e Gemicapou. Trenta bulgari uccisi fra i quali il colonnello russo Kalnikow e parecchi fatti prigionieri fra i quali un Cavas del consolato russo di Monastir. Fu sequestrata una corrispondenza compromettente.

Marsiglia 14 — Nel manicomio di San Pietro un pazzo si svegliò bruscamente, chiamato, secondo ch'egli afferma, da una voce che diceva: « Uccidimi, sono il diavolo! » Armatosi di un bacile di zinco egli si avventò contro un suo camerata e con un poderosissimo colpo gli spezzò il cranio.

La morte fu istantanea.

L'omicida è assolutamente incosciente e fa ora pietà. Egli chiede ad alta voce di essere ammazzato a sua volta, dicendo che la sua missione è terminata, poichè riuscì a sbarazzare l'umanità del più implacabile suo nemico: il diavolo!

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

15 giugno 1885

Rend. It. 5 0₁0 god. 1 genn. 1886	da L.	97.10	a L.	97.17
Id. Id. 1 luglio 1885	da L.	94.93	a L.	94.95
Rend. austr. in carta	da F.	82.55	a F.	82.60
Id. in argento	da F.	83.35	a F.	83.40
Fior. eff.	da L.	204.—	a L.	204.25
Banconote austr.	da L.	204.—	a L.	204.35

Le borse in generale segnano fermezza nelle carte con tendenza a progredire nell'aumento.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 13 giugno 1885

VENEZIA	7	23	73	20	9
BARI	58	13	38	7	75
FIRENZE	40	77	19	70	88
MILANO	44	73	5	13	69
NAPOLI	40	10	65	50	33
PALERMO	64	71	19	77	45
ROMA	88	65	50	19	67
TORINO	85	9	17	80	10

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43 ant.	misto			ore 2.30 ant.	misto	
	» 5.10	» omnib.			» 7.37	» diretto	
per	» 10.20	» diretto		da	» 9.54	» omnib.	
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.		VENEZIA	» 3.30 pom.	»	
	» 5.21	»			» 6.28	» diretto.	
	» 8.28	» diretto			» 8.15	» omnib.	
	ore 2.50 ant.	misto			ore 1.11 ant.	misto	
per	» 7.54	» omnib.		da	» 10.—	» omnib.	
CORMONS	» 6.45 pom.	»		CORMONS	» 12.30 pom.	»	
	» 8.47	»			» 8.08	»	
	ore 6.50 ant.	omnib.			ore 9.13 ant.	omnib.	
per	» 7.45	» diretto		da	» 10.10	» diretto	
PONTEBBA	» 10.30	» omnib.		PONTEBBA	» 5.01 pom.	omnib.	
	» 4.25 pom.	»			» 7.40	»	
	» 6.35	» diretto.			» 8.20	»	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

12 - 6 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	753.3	752.2	752.4
Umidità relativa	50	30	55
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	NW	—
Vento { velocità chilom.	3	3	0
Termometro centigrado .	23.0	28.8	20.9

Temperatura massima 31.3 » minima 15.7 | Temperatura minima all'aperto 13.7

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE